Direzione Generale Ambiente

Settore Valutazione Impatto ambientale e Sviluppo sostenibile Class./Fasc. 2022/13.17.2/40

Oggetto**:** L105-U434 - Valutazione preliminare mediante lista di controllo per aggiornamento del piano di gestione dei materiali del tunnel sub portuale di Genova - Art. 6 comma 9 D. Lgs. n. 152/2006 Proponente: Società Autostrade per l'Italia S.p.A.

Comunicazione esito lista di controllo

Società Autostrade per l'Italia S.p.A.
autostradeperl'italia@pec.autostrade.it

E, p.c.

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
va@pec.mase.gov.it

ARPAL
arpal@pec.arpal.liguria.it

Settore Difesa Suolo Genova

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Settore Ecologia

Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Settore Urbanistica

Settore Gestione Integrata dei Rifiuti

Con nota prot. n. ASPI/RM/2025/9227/EU del 18/04/2025, assunta a protocollo generale con n. 214925 del 23/04/2025, la Società Autostrade per l'Italia S.p.A., in qualità di proponente ha trasmesso la documentazione ai fini della valutazione preliminare mediante lista di controllo per l'aggiornamento del piano di gestione dei materiali del tunnel sub portuale di Genova.

Si evidenzia che la lista di controllo è relativa al progetto di "Tunnel subportuale di Genova" già sottoposto a procedimento di autorizzazione unica regionale n. U434, conclusosi con provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui al Decreto n. 2024/332 del 19/01/2024.

La documentazione progettuale è stata resa disponibile sul sito web regionale nella cartella dei procedimenti in corso, Lista di controllo "L105_U434", comprensivo delle integrazioni fornite a seguito delle interlocuzioni occorse tra gli enti e gli uffici successivamente alla presentazione dell'istanza.

Descrizione delle opere

Il proponente ha presentato una proposta progettuale consistente nell'introduzione di una nuova area di deposito, dichiarato "intermedio" ma da intendersi quale stoccaggio provvisorio, dei materiali di scavo del Tunnel Subportuale di Genova, in sostituzione di Calata Giaccone, approvata con il Decreto dirigenziale n. 332-2024 del 19/01/20241 relativo al PAUR U434.

La nuova area individuata dal proponente coincide con l'"opera a mare" prevista nel progetto di adeguamento A7/A10/A12 del Nodo Stradale e Autostradale di Genova (cosiddetta Gronda), che ha ottenuto la valutazione positiva di compatibilità ambientale con Decreto MATTM (ora MASE) n. 28 del 23/01/2014, e successivo DM n. 82 del 02/04/2019 che ne ha prorogato la durata fino all'anno 2026.

LI/li

Si evidenzia che la Gronda è stata approvata con DM VIA n° 28/2014 e la conterminazione dell'"opera a mare" avverrà secondo le previsioni del progetto definitivo della Gronda, approvato dal MIT con successivo DM n. 15802/2017.

L'"opera a mare" insiste nell'area portuale di Genova e consiste nell'ampliamento dell'attuale banchina a servizio dell'aeroporto Cristoforo Colombo, mediante la realizzazione di un nuovo rilevato da eseguirsi all'interno del Canale di Calma in prosecuzione dell'area aeroportuale esistente.

Tale area, di estensione pari a circa 57,80 ha, è autorizzata per ricevere un quantitativo di materiale di scavo pari a circa 8 milioni di m^3 di terre e rocce provenienti dagli scavi delle gallerie autostradali della Gronda stessa.

Nell'ambito del progetto del Tunnel Subportuale è previsto l'utilizzo di Calata Giaccone tra le aree destinate ad accogliere i materiali di scavo, in parte al di fuori del PUT e in parte quale sito di deposito intermedio all'interno del PUT, per un volume dinamico complessivo di 1,3 milioni di m^3 destinati come successivo deposito finale verso Calata Bengasi (770.000 m^3) e nuova diga foranea (600.000 m^3).

Procedimento

A seguito dell'attivazione della procedura da parte di ASPI, al fine del corretto inquadramento della procedura in termini normativi, si sono svolti alcuni incontri con il proponente e la partecipazione degli uffici regionali e dell'ARPAL, e successivamente con la partecipazione della Struttura Commissariale Ricostruzione e di RINA.

In data 10/05/2025, a seguito delle prime interlocuzioni con ASPI e ARPAL sono state trasmesse dal proponente integrazioni volontarie, regolarmente pubblicate e rese disponibili per la loro valutazione nell'ambito del procedimento, relative al progetto Esecutivo del Lotto 10B della Gronda, comprendente i lavori e le opere di seconda fase dell'opera di conterminazione, e la gestione degli impianti ad essa collegati.

In data 14 maggio 2025 si è svolta una seconda riunione fornire alcuni elementi di approfondimento e chiarimento sulla compatibilità delle due iniziative (Tunnel Subportuale e Gronda di Genova) e delle relative tempistiche di realizzazione

Su richiesta della Direzione Generale Ambiente in data 30 maggio 2025 è stato convocata una riunione allargata alla Struttura Commissariale Ricostruzione

Nell'incontro del 30 maggio 2025 ASPI ha evidenziato che in considerazione del fatto che il progetto della Gronda è stato sottoposto a VIA Nazionale, il proponente si è confrontato con il MASE, il quale ha richiesto una comunicazione formale in tal senso da parte di ASPI. Tale comunicazione è stata inviata da ASPI al MASE in data 23/04/2025 (acquisita da Regione Liguria in data 24/04/2025 con prot. n. 2025/218061), in pari data all'attivazione della procedura di lista di controllo di cui trattasi.

Successivamente alla riunione del 30/05 la Direzione Ambiente ha richiesto riscontro al MASE in ordine a tale comunicazione. Il MASE ha successivamente risposto dichiarando una sostanziale condivisione dell'impostazione proposta da ASPI e rimandando a successiva nota.

Per il giorno 06/06/2025 è stato riprogrammato un incontro con ASPI, ARPAL e gli uffici regionali, allargato alla Struttura Commissariale Ricostruzione e al RINA. In tale occasione è emersa la necessità di ottenere alcuni riscontri puntuali di approfondimento da parte di ASPI e più precisamente: Atto di approvazione dell'opera a mare della gronda; Cronoprogramma che dimostrasse compatibilità opera a mare con il cronoprogramma del tunnel; Conferma sul previsto impianto di trattamento delle acque; Indicazioni dell'indisponibilità di calata Bengasi; Espressione della garanzia in merito al controllo del mantenimento della prestazione in termini di impermeabilizzazione delle vasche di colmata successivamente allo svuotamento; Presidi di monitoraggio mantenuti anche nella fase di svuotamento della vasca; Prescrizioni e PMA della gronda mantenute anche in questo intervento e evidenza dell'ottemperanza della condizione T10 della Gronda.

ASPI ha trasmesso la documentazione richiesta sotto forma di integrazioni volontarie in data 10/06/2025 (nota ASPI/RM/2025/0013559/EU 09/06/2025, assunta a protocollo di Regione Liguria con n. 2025/289481). Tali documenti sono stati regolarmente pubblicati e resi disponibili per la consultazione.

Considerazioni

Con riferimento a quanto espresso in sede di PAUR in relazione alle calate Giaccone e Bengasi, si è ritenuto opportuno che trasversalmente vi fosse una adeguata esplicitazione delle motivazioni in merito alla collocazione dei materiali nel canale di calma rispetto a quanto definito nel PAUR del Tunnel.

Si evidenzia che nell'istanza l'opera era motivata con l'indisponibilità di Calata Giaccone nei tempi previsti dal progetto approvato da parte dell'Autorità di Sistema Portuale.

In sede di istruttoria è stato chiarito che la realizzazione della prima vasca dell'opera a mare, quella dedicata allo stoccaggio delle terre del Tunnel Subportuale, sarà completata entro marzo 2027, data prevista di inizio dei lavori di scavo del Tunnel Subportuale, come si è potuto evincere dai i cronoprogrammi delle due distinte opere, tunnel sub- portuale e Gronda trasmesso da ASPI con le integrazioni volontarie in data 10/06/2025.

Si evidenzia che "la disponibilità della prima vasca dell'opera a mare per la gestione dinamica di 1.370.000 mc in deposito intermedio provvisorio dei materiali di scavo del Tunnel Subportuale è prevista da marzo 2027 sino ad ottobre 2031, mese nel quale si concluderà lo svuotamento ed essa sarà resa disponibile per il materiale di scavo proveniente dalla Gronda".

In sede di incontri fra enti è stato inoltre chiarito che le disposizioni progettuali relative all'Opera a Mare (impianto di trattamento e sistema di impermeabilizzazione) sono state convalidate in fase di verifica di ottemperanza del Progetto Esecutivo della Gronda.

Contributo MASE

In data 18/06/2025 è giunta la nota della Direzione Generale Valutazioni Ambientali prot. n. 115472.18-06-2025, assunta a protocollo di Regione Liguria con n. 2025/303103 del 18/06/2025, in risposta alla comunicazione di ASPI del 23/04/2025, di seguito riportata.

Si prende atto di quanto rappresentato da codesta Società (ASPI) nella nota prot. 9615 del 24/04/2025, acquisita al prot. MASE-78171 in pari data, relativamente all'utilizzo dell'Opera a Mare della Gronda di Genova come deposito intermedio delle terre da scavo del Tunnel Subportuale Urbano di Attraversamento della Città.

Considerando che l'utilizzo dell'Opera a Mare come sito di deposito per le terre provenienti dal Tunnel Subportuale Urbano risulta essere solamente temporaneo e che l'unico cambiamento relativo all'opera della Gronda è un anticipo della realizzazione dell'Opera a Mare, non si ritengono necessari ulteriori adempimenti relativi al progetto della Gronda, ad eccezione dell'invio alla scrivente del cronoprogramma aggiornato.

Per gli eventuali ulteriori impatti ambientali relativi allo scavo delle terre del Tunnel Subportuale, al loro trasporto e alla loro compatibilità ambientale, la scrivente si rimette alle valutazioni della Regione Liguria nell'ambito dei procedimenti di sua competenza.

Contributi istruttori

Con nota prot. n. 2025/275609 del 30/05/2025 sono stati chiesti i contributi istruttori ad ARPAL e ai settori regionali competenti, che si sono espressi come di seguito riportato.

Il Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo, con nota prot. 2025/291124 dell'11/06/2025, ha comunicato che:

L'area interessata dalla variante risulta:

- assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n.

Direzione Generale Ambiente – Settore VIA e Sviluppo Sostenibile
Pec: via.certificata@cert.regione.liguria.it
Responsabile del procedimento: dott. Luca Iacopi, tel.010.548.4614
E-mail luca.iacopi@regione.liguria.it

42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. a), in quanto compresa in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia;

- classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 - in sub assetto insediativo "AI-CO" (Attrezzature e Impianti, soggetti al regime normativo di Consolidamento), disciplinata dall'art. 56 delle relative Norme di Attuazione.

Non si ravvisano, in linea generale, particolari criticità sotto l'aspetto della tutela paesaggistica e l'intervento risulta compatibile con le indicazioni del P.T.C.P. e del vincolo operante in sito.

Quanto sopra esposto, fatti salvi gli eventuali ulteriori adempimenti previsti ai sensi del sopra richiamato Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i.

Il Settore Ecosistema costiero e Acque, con nota prot. 2025/294814 del 13/06/2024, ha comunicato quanto di seguito riportato.

La lista di controllo in esame riguarda il progetto del "Tunnel subportuale di Genova", attualmente autorizzato con Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, di cui al Decreto n. 2024/332 del 19 gennaio 2024.

La modifica proposta riguarda l'individuazione di un'area alternativa per lo stoccaggio provvisorio dei materiali di scavo, a seguito dell'indisponibilità, nei tempi previsti, delle Calate Giaccone e Bengasi indicate nel progetto approvato.

L'area individuata, ubicata in prossimità del cantiere e accessibile via mare, è la cosiddetta "opera a mare" prevista nell'ambito del progetto di adeguamento del sistema A7/A10/A12 del Nodo Stradale e Autostradale di Genova (c.d. Gronda), già autorizzata in sede di VIA nazionale.

Si evidenzia, come già rappresentato in analoghe casistiche che l'art. 109 del D.lgs. n. 152/2006 disciplina il rilascio dell'autorizzazione all'immersione in casse di colmata, vasche di raccolta e comunque in strutture di contenimento poste in ambito costiero solamente dei materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi. L'articolo 109 non attiene all'immersione nei suddetti ambienti conterminati di altri materiali, e, che pertanto, rimangono in capo ad altri Enti le pertinenti verifiche ed autorizzazioni.

Tutto ciò premesso e preso atto di quanto dichiarato dal proponente nelle integrazioni volontarie, in particolare di quanto segue:

• al termine dello svuotamento delle vasche dell'"opera a mare" temporaneamente riempite con i materiali di scavo del Tunnel Subportuale, verranno verificate le condizioni tecniche della vasca, con particolare riguardo alla sua tenuta;

• viene confermata l'esecuzione delle attività di monitoraggio ambientale previste dai due progetti (Tunnel Subportuale e Gronda), sia nella fase di riempimento che in quella di svuotamento dell'opera a mare;

• le attività di riempimento e successivo svuotamento dell'opera a mare saranno condotte nel pieno rispetto delle prescrizioni già previste per il progetto della Gronda e nello specifico:

- *la prescrizione T10, relativa al sistema di impermeabilizzazione dell'opera a mare, la cui progettazione esecutiva è stata approvata con Decreto di ottemperanza DVA 2019-0033674;*
- *la prescrizione A25, relativa alla realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque in uscita dalle operazioni di riempimento, per la quale il Decreto di ottemperanza DVA 2019-0000363 ha espresso parere favorevole alla progettazione esecutiva, richiedendo la trasmissione del piano di manutenzione dell'impianto prima della sua entrata in esercizio.*

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che dall'attuazione dell'intervento non si determinino nuovi o maggiori impatti ambientali significativi e negativi in relazione agli obiettivi di qualità dei corpi idrici marino-costieri, tipizzati e classificati ai sensi della Direttiva Quadro Acque, in adiacenza all'area di progetto.

Il Settore Gestione integrata dei Rifiuti, con nota prot 2025/292192 del 12/06/2025, ha comunicato quanto di seguito riportato.

La nuova lista di controllo ora in esame è relativa al progetto di "Tunnel subportuale di Genova" attualmente autorizzato con provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui al Decreto n. 2024/332 del 19/01/2024, che ricomprendeva anche il PUT in ultima revisione, contenente il dettaglio complessivo della gestione delle terre e rocce da scavo (quantificazione, qualificazione, destinazione e tracciabilità) e conferma le varie aree di deposito intermedio individuate (cui si è aggiunta con successiva lista di controllo anche l'area "ex carbonile") e le destinazioni d'uso, sempre prevedendo anche le sinergie di riutilizzo con opere da realizzare nel territorio. Tra queste assume rilievo l'utilizzo dei materiali di risulta dello scavo del tunnel, in significativa quota e come sottoprodotti ai sensi dell'art 184bis per i riempimenti definitivi di Calata Bengasi, per circa 770.000 mc, e per il riempimento, per circa 600.000 mc, dei cassoni della nuova diga foranea, previo deposito intermedio in calata Giaccone (riempimento provvisorio 750.000 mc oltre ad utilizzo area soprastante).

La nuova ed ulteriore modifica ora proposta, motivata nell'istanza con l'indisponibilità di Calata Giaccone nei tempi previsti dal progetto approvato da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Ligure Occidentale (AdSP) e nelle integrazioni volontarie anche con l'indisponibilità di calata Bengasi nei tempi necessari alla realizzazione delle opere, concerne l'individuazione di una differente area da utilizzare al solo fine di "deposito intermedio" dei materiali scavo, in area vicina e parimenti raggiungibile via mare, senza altri effetti su altri aspetti progettuali valutati in sede di PAUR.

L'area da utilizzarsi temporaneamente, è la cosiddetta "opera a mare" prevista nel progetto di adeguamento del sistema A7/A10/A12 del Nodo Stradale e Autostradale di Genova (cd. Gronda), autorizzata in sede ministeriale anche a ricevere un quantitativo di materiale di scavo pari a circa 8 milioni di m³ proveniente dagli scavi delle gallerie autostradali della Gronda stessa.

Tutto ciò premesso e partendo dal presupposto, già assentito in sede di PAUR, che il riutilizzo dei materiali nel progetto ed in diga foranea come sottoprodotti rappresenta un'apprezzabile soluzione di circolarità dei materiali, fermo restando l'onere, in capo al produttore/detentore dei materiali, della dimostrazione del rispetto di tutte le condizioni previste dall'art 184 bis del D.lgs 152/2006, inclusa quella della certezza dell'utilizzo, per quanto di competenza non emergono pertanto elementi di rilievo o impatti ambientali significativi e negativi (ex art. 6, comma 9-bis del TUA), considerata, per quanto riguarda la gestione rifiuti, una sostanziale invarianza rispetto a quanto analizzato in sede PAUR, mentre si rimandano ai soggetti competenti le valutazioni circa la fruibilità delle aree e la compatibilità dei relativi cronoprogrammi.

Le operazioni indicate non si qualificano infatti come attività di gestione di rifiuti né di modifiche in senso stretto al PUT già approvato, ma attengono ad una mera individuazione di una differente area di "stoccaggio provvisorio" dei materiali da utilizzarsi nelle destinazioni di cui al PAUR.

Si raccomanda in ogni caso nuovamente, come già fatto dallo scrivente Settore in occasione dei precedenti contributi sull'intervento in questione, la massima attenzione al coordinamento dei cronoprogrammi e al relativo monitoraggio dinamico in corso d'opera, al fine di prevenire situazioni che possano comportare problematiche logistiche, difficoltà di stoccaggio materiali, necessità di trovare nuove soluzioni a destino, con relativi riflessi su tempi e costi di realizzazione e conseguenti maggiori impatti ambientali ed economici, assicurando anche una adeguata regia tra i diversi interventi incidenti sulle aree citate, a tutela della concreta realizzabilità degli interventi.

ARPAL, con nota prot. n. 18631-16.05.2015, assunta a protocollo di Regione Liguria con n. 2025/299407 del 16/05/2025, ha espresso il proprio contributo istruttorio come di seguito riportato.

La Lista di controllo (modulo F1) presentata da Società Autostrade per l'Italia Spa consiste nell'introduzione di una nuova area di collocazione temporanea dei materiali da scavo del tunnel Subportuale, in sostituzione di calata Giaccone, risultata indisponibile nei tempi necessari al suo utilizzo. Il tombamento di tale calata come opera provvisionale era stato approvato, insieme al tombamento di calata Concenter e calata Bengasi, con D.D. 332/2024 del 19/01/2024 di chiusura dell'iter autorizzativo PAUR. Secondo quanto rappresentato dal proponente nella nota integrativa prot. ASPI/RM/2025/0013559/EU 09/06/2025, pubblicata nel repository regionale, anche calata Bengasi risulta indisponibile nei tempi necessari alla realizzazione delle opere.

L'area sostitutiva individuata come collocazione temporanea per i materiali di scavo dell'opera del tunnel subportuale coincide con l'opera a mare prevista nel progetto di Adeguamento del sistema A7/A10/A12 del nodo stradale e autostradale di Genova (nel seguito "Gronda"), cha ha ottenuto la valutazione positiva di impatto ambientale con decreto MATT n.28/2014 e ss.mm.ii.

L'opera a mare consiste nell'ampliamento dell'attuale banchina a servizio dell'aeroporto Cristoforo Colombo, mediante realizzazione di un nuovo rilevato da eseguirsi all'interno del Canale di calma in prosecuzione dell'area aeroportuale esistente. Tale area, di estensione pari a circa 57,8 ha è autorizzata a ricevere un quantitativo di materiale da scavo pari a circa 8.000.000 m^3. proveniente dagli scavi delle gallerie autostradali della Gronda stessa.

Il progetto definitivo della Gronda (comprensivo di quello dell'opera a mare) è stato approvato con decreto n. 15802 del 07.09.2017 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Per i materiali del tunnel il proponente utilizzerà la prima vasca realizzata, delle tre previste dal progetto dell'opera a mare, garantendo sia l'applicazione di tutti i presidi di mitigazione e delle prescrizioni previsti dal progetto della Gronda, sia la verifica dell'integrità della vasca a seguito della rimozione dei materiali.

Come emerso nella riunione tra Struttura Commissariale, Regione Liguria, ARPAL, RINA e ASPI svoltasi presso la sede di FILSE il 06 giugno u.s., l'inquadramento di tale operazione è analogo a quello dei tombamenti delle calate nell'ambito del procedimento PAUR conclusosi nel 2024, di conseguenza, si prende atto che la collocazione temporanea nell'opera a mare dei materiali di scavo del tunnel sub-portuale non comporta modifiche del PUT verificato nell'ambito del procedimento di cui sopra, non essendo tali materiali ricompresi nello stesso (se non per completezza di bilancio dei materiali nelle tabelle sinottiche).

Fatte salve le garanzie di rispetto dei presidi e delle prescrizioni previste dal decreto di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto della Gronda e considerato che dal cronoprogramma emerge che si verificherà una fase in cui i due interventi utilizzeranno l'opera a mare in contemporanea, si raccomanda che siano verificati gli impatti cumulativi e che sia definita una procedura coordinata per la gestione di eventuali criticità che dovessero emergere nell'ambito dello svolgimento del Piano di Monitoraggio Ambientale.

Il Settore Ecologia, con nota prot 2025/305700 del 19/06/2025, ha comunicato quanto di seguito riportato.

Con la procedura in oggetto il proponente ha presentato una modifica al progetto approvato, introducendo un nuovo deposito intermedio dei materiali di scavo del Tunnel Subportuale, in sostituzione di Calata Giaccone, approvata, insieme ad altre aree con analoga funzione, nell'ambito della procedura di PAUR relativa all'opera in oggetto. La proposta di modifica nasce dalla indisponibilità, nei tempi previsti, di Calata Giaccone, da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del mare Ligure Occidentale.

La nuova area di deposito coincide con l'area denominata "opera a mare", prevista nel progetto della Gronda, localizzata nell'area portuale di Genova, che consiste nell'ampliamento dell'attuale banchina a servizio dell'Aeroporto Cristoforo Colombo mediante la realizzazione di un nuovo rilevato in prosecuzione dell'area aeroportuale esistente. Il proponente specifica che l'"opera a mare" è funzionale alla cantierizzazione già prevista e sviluppata nell'ambito del progetto approvato, e che il suo utilizzo come

Direzione Generale Ambiente – Settore VIA e Sviluppo Sostenibile
Pec: via.certificata@cert.regione.liguria.it
Responsabile del procedimento: dott. Luca Iacopi, tel.010.548.4614
E-mail luca.iacopi@regione.liguria.it

deposito dei materiali in sostituzione di Calata Giaccone non comporta nuove attività o modifiche alla gestione delle terre, essendo le due aree molto vicine tra loro ed entrambe raggiungibili via mare. Il proponente specifica che il recapito delle terre nella nuova destinazione avverrà da mare e che le modifiche intervenute non interferiscono sul valore dei volumi totali di scavo.

Premesso quanto sopra, tenuto conto che:

- *le modifiche proposte non incidono sulla fase di esercizio dell'opera;*
- *le lavorazioni e i volumi di scavo non subiscono variazioni;*
- *il conferimento dei materiali nella nuova area di deposito avverrà da mare;*
- *le misure di prevenzione e mitigazione degli impatti in fase di movimentazione/conferimento dei materiali nelle diverse aree di deposito, compresi quelli connessi alle emissioni polverulente, indicate nel progetto approvato, sono confermate anche per la variante in oggetto,*

si ritiene che complessivamente la variante proposta non comporti un aggravamento degli impatti in fase di cantiere per le matrici aria e rumore.

Conclusioni dell'istruttoria di valutazione preliminare tramite lista di controllo

Si evidenzia che la gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalle gallerie del tunnel sub portuale di cui trattasi deve essere inquadrata ed intesa come stoccaggio provvisorio di materiale in regime di sottoprodotto, con responsabilità del proponente in merito al rispetto dei 4 requisiti previsti dall'art. 184 bis del D. Lgs. n. 152/2006, in analogia con l'inquadramento utilizzato nel PAUR per Calata Giaccone. Dunque sono esclusi i termini "rifiuti" e "deposito temporaneo" e quelli di "deposito intermedio" e di "piano di utilizzo" ai sensi del DPR n. 120/2017. Tutto ciò in analogia con le previsioni di stoccaggio a Calata Giaccone nell'ambito del PAUR del Tunnel sub-portuale di Genova, approvato con decreto dirigenziale n. 332/2024.

Si prende atto della nota di risposta del MASE in data 18/06/2025 con la quale la Direzione Generale Valutazioni Ambientali ha stabilito che *"per gli eventuali ulteriori impatti ambientali relativi allo scavo delle terre del Tunnel Subportuale, al loro trasporto e alla loro compatibilità ambientale, la scrivente si rimette alle valutazioni della Regione Liguria nell'ambito dei procedimenti di sua competenza".*

Tutto quanto sopra premesso, stante la documentazione fornita e i successivi chiarimenti forniti dal proponente, i contributi istruttori dei competenti uffici regionali interpellati e dell'ARPAL, si ritiene che la modifica progettuale presentata, riguardante l'aggiornamento del piano di gestione dei materiali del tunnel sub portuale di Genova tramite stoccaggio provvisorio di terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto nell'opera a mare invece che a calata Giaccone e per le volumetrie previste dal progetto approvato pari a:

- *per i riempimenti definitivi di Calata Bengasi, per circa 770.000 mc*
- *per il riempimento, per circa 600.000 mc, dei cassoni della nuova diga foranea*

in quanto priva di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, non debba essere assoggettata al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D. Lgs. n. 152/2006, nel rispetto di quanto di seguito riportato:

1. *Per i materiali del tunnel il proponente utilizzerà la prima vasca realizzata, delle tre previste dal progetto dell'opera a mare, garantendo sia l'applicazione di tutti i presidi di mitigazione e delle prescrizioni previsti dal progetto della Gronda, sia la verifica dell'integrità della vasca a seguito della rimozione dei materiali.*
2. *Si raccomanda la massima attenzione al coordinamento dei cronoprogrammi delle due distinte opere strategiche, tunnel sub portuale e gronda autostradale, al relativo monitoraggio dinamico in corso d'opera, al fine di prevenire situazioni che possano comportare problematiche logistiche, difficoltà di stoccaggio materiali, necessità di trovare nuove soluzioni a destino, con relativi riflessi su tempi e costi di realizzazione e conseguenti maggiori impatti ambientali ed economici, assicurando anche una adeguata regia tra i diversi interventi incidenti sulle aree citate, a tutela della concreta realizzabilità degli interventi;*

3. *Fatte salve le garanzie di rispetto dei presidi e delle prescrizioni previste dal decreto di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto della Gronda e considerato che dal cronoprogramma emerge che si verificherà una fase in cui i due interventi utilizzeranno l'opera a mare in contemporanea, si raccomanda che siano verificati gli impatti cumulativi e che sia definita una procedura coordinata per la gestione di eventuali criticità che dovessero emergere nell'ambito dello svolgimento del Piano di Monitoraggio Ambientale.*
4. *Dovrà essere trasmesso alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA) del MASE il cronoprogramma aggiornato relativo al progetto della Gronda.*

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente ad interim – Il Direttore Generale
Ing. Fernando Della Pina



Firmato digitalmente da: FERNANDO DELLA PINA
Regione Liguria
Firmato il: 20-06-2025 09:14:39
Certificato valido dal 13-05-2025 al 13-05-2028

LI/li

Direzione Generale Ambiente – Settore VIA e Sviluppo Sostenibile
Pec: via.certificata@cert.regione.liguria.it
Responsabile del procedimento: dott. Luca Iacopi, tel.010.548.4614
E-mail luca.iacopi@regione.liguria.it